**GIOVEDÌ 6 MAGGIO – V SETTIMANA DI PASQUA [B]**

**Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.**

**Il Verbo di Dio, il suo Figlio Unigenito Eterno, è nel seno del Padre. In esso rimane in eterno. È nel seno del Padre ed è sempre nella sua volontà, dalla sua volontà, nella comunione eterna dello Spirito Santo.**

**Il Verbo si fa carne e viene ad abitare in mezzo a noi. Facendosi carne assume non solo un corpo, ma anche l’anima, la mente, il cuore, la volontà dell’uomo. Tutto ciò che è dell’uomo lui lo assume. L’uomo però è da Dio per creazione, non è nel seno del Padre. Il Verbo lo assume e lo porta nel seno del Padre. Come? Portandolo nella sua volontà. Donando al Padre anche la volontà, il cuore, la mente, i desideri, del vero uomo da Lui assunto. Questa consegna di tutto l’uomo al Padre perché rimanga in eterno nel Padre avviene nel modo più pieno e perfetto sulla croce.**

**Così rivela la Lettera agli Ebrei: “Entrando nel mondo, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato.**

**Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà».**

**Dopo aver detto: Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato, cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: Ecco, io vengo a fare la tua volontà. Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo.**

**Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell’offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre (Eb 10,5-10).**

**Che Gesù sia sempre e tutto nella volontà del Padre, dalla volontà del Padre, per compiere la volontà del Padre ecco come è da Lui stesso rivelato: “Gesù allora esclamò: «Chi crede in me, non crede in me ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato. Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre.**

**Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo. Chi mi rifiuta e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho detto lo condannerà nell’ultimo giorno. Perché io non ho parlato da me stesso, ma il Padre, che mi ha mandato, mi ha ordinato lui di che cosa parlare e che cosa devo dire. E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico così come il Padre le ha dette a me» (Gv 12,44-50).**

**Con il Battesimo Gesù “assume” nel suo corpo, per opera dello Spirito Santo, ogni uomo. Ogni battezzato è fatto suo corpo e sua vita. Lui abita nel seno del Padre, nella sua volontà, vive per fare la volontà del Padre.**

**Ecco la missione che Gesù deve vivere fino al giorno della Parusia: attraverso l’opera dello Spirito Santo e del suo corpo che è la Chiesa, portare ogni uomo nella volontà del Padre perché viva per compiere la volontà del Padre. Questa missione mai potrà interrompersi. Se questa missione si interrompe, si interrompe il cammino della redenzione.**

**Per portare ogni membro del suo corpo nella volontà del Padre, perché anch’esso viva nel seno del Padre, per partecipazione della divina natura, occorre la volontà di ogni singolo membro. Come questa volontà si porta nel seno del Padre, come vero corpo di Cristo? Rimanendo nell’amore di Cristo Gesù. Come si rimane nell’amore di Cristo Gesù? Percorrendo la stessa via di Cristo Gesù.**

**Cristo Gesù dimora nella volontà del Padre. Il cristiano dimora nella volontà di Cristo. Come dimora nella volontà di Cristo? Dimorando nella sua Parola. Se il discepolo si separa dalla Parola di Cristo, si separa da Cristo, esce dal seno del Padre, entra nel seno del male.**

**Si rimane nel seno della Parola, si rimane nel seno di Cristo, che è il suo corpo, si rimane nel seno del Padre. Si esce dal seno della Parola, si muore. Si esce dal seno di Cristo. Si esce dal seno del Padre. Non c’è più vera vita per noi. Dio è la vita eterna e la vita eterna è in Cristo Gesù.**

**Se una pianta non rimane nel terreno, mai potrà produrre frutti. Il rimanere dovrà essere stabile per sempre. Piantare e sradicare per poi piantare di nuovo e di nuovo sradicare, senza sosta, fa sì che la pianta mai produca un frutto di vita. Non è piantata in modo stabile nel terreno.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 15,9-11**

**Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.**

**Oggi si vuole un cristiano liquido, pronto a dare a suoi pensieri ogni forma, assumendone in ogni momento sempre di nuove. Ecco in cosa consiste la liquidità del cristiano: in Chiesa per un istante assume il pensiero di Cristo. Solo per un decimo di secondo. Esce fuori e assume il pensiero di chiunque incontra sulla sua strada. È come se la sua mente si travasasse da un contenitore ad un altro contenitore assumendone forma e contenuto. Questa mai potrà dirsi stabilità. Il pensiero di Cristo non governa la sua vita, non dirige i suoi passi, non orienta la sua volontà.**

**Ecco cosa rivela il Salmo: “Al malvagio Dio dice: «Perché vai ripetendo i miei decreti e hai sempre in bocca la mia alleanza, tu che hai in odio la disciplina e le mie parole ti getti alle spalle?**

**Se vedi un ladro, corri con lui e degli adùlteri ti fai compagno. Abbandoni la tua bocca al male e la tua lingua trama inganni. Ti siedi, parli contro il tuo fratello, getti fango contro il figlio di tua madre. Hai fatto questo e io dovrei tacere? Forse credevi che io fossi come te! Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa.**

**Capite questo, voi che dimenticate Dio, perché non vi afferri per sbranarvi e nessuno vi salvi. Chi offre la lode in sacrificio, questi mi onora; a chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio» (Sal 50,16.23).**

**Oggi si vuole predicare e vivere un cristianesimo senza dimorare nella Parola. Di conseguenza si vuole un cristianesimo senza Cristo. Un cristianesimo senza Cristo è un cristianesimo senza il Padre e senza lo Spirito Santo. È un cristianesimo senza l’uomo. Ecco l’ammonimento che viene a noi dall’Apostolo Giovanni: “Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l’amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.**

**Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l’amore di lui è perfetto in noi. E noi abbiamo conosciuto e creduto l’amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell’amore rimane in Dio e Dio rimane in lui. Se uno dice: «Io amo Dio» e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello (1Gv 4,1-21).**

**Chi odia il proprio fratello mai potrà dire di avere Dio per Padre. Il padre suo è il diavolo. L’odio contro l’amore è solo del diavolo. Dio è amore. Chi si proclama figlio di Dio deve amare come Dio ama. Sempre. Tutti.**

**Madre di Dio, fa’ che ogni discepolo di Gesù si liberi dalla presunzione di pensarsi figlio di Dio mentre è nell’odio verso i suoi fratelli. Chi odia non conosce Dio. Se un tempo lo ha conosciuto, oggi non lo conosce più.**